



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

Salerno, li 08/03/2020

Prot. N. 032/STN/2020

Esimio Direttore Generale ASL Salerno
direzione generale@pec.aslsalerno.it

Esimio Direttore Servizio Prevenzione e Protezione ASL Salerno
spp@aslsalerno.it

alla RSU ASL Salerno

Oggetto: Mancanza di D.P.I. sul territorio ASL Salerno – Provvedimenti.

La scrivente OS con la presente è a chiedere chiarimenti urgenti sulla mancanza dei D.P.I. in tutti i macrocentri della ASL Salerno, che occorrono per fronteggiare l'epidemia di COVID – 2019 che attualmente imperversa in Italia.

Vogliamo ricordare che i dispositivi di protezione individuale (DPI) sono, secondo l'articolo 74 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico), "qualsiasi apparecchiatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Va da sé che tali dispositivi, in momenti critici ed eccezionali quali quelli che stiamo vivendo, debbano far parte del bagaglio strumentale che ogni operatore debba obbligatoriamente e diligentemente utilizzare onde garantire a sé stesso, ed alla popolazione, la massima sicurezza possibile sui luoghi di lavoro.

Codesta azienda con delibere 225 – 226 e 227 del 26/02/2020 ha provveduto ad individuare il fabbisogno di D.P.I. da distribuire sul territorio dell'ASL Salerno, nel mentre il Servizio di Prevenzione e Protezione con nota 51424 del 25/02/2020 individuava la procedura di acquisto in danno, giusta comunicazione SO.RE.SA. n. 0121069 del 25/02/2020, in considerazione del fatto che l'azienda aggiudicatrice di lotto non era in grado di provvedere alla fornitura straordinaria prevista.

Da allora sono state distribuite unicamente le maschere facciali FFP1, assolutamente non confacenti alla bisogna e non individuate dall'allegato 3 dell'Ordinanza n. 1 del 24 febbraio 2020 della Regione Campania, che individua, al contrario, il filtrante facciale FFP2 o mascherina chirurgica.

Ebbene, ad oggi risultano interi servizi completamente sforniti dei richiamati presidi, in particolar modo gli ambulatori distrettuali che in questa fase risultano abbandonati a sé stessi ed in cui in alcuni casi i dipendenti sono stati costretti a comperare i dispositivi pagandoli di tasca propria.

Negli ospedali la situazione non cambia, con la carenza dei dispositivi sopra descritti ed in particolar modo delle mascherine chirurgiche, cosa alquanto singolare e che presta il fianco alle più disparate interpretazioni. Stesso discorso per i disinfettanti a base alcolica (amuchina gel e similari) che risultano essere forniti con il contagocce dalle varie farmacie che adducono come scusante la carenza dei prodotti.

Tutto ciò non è più tollerabile e si chiede alle SS.LL.II. in indirizzo di voler immediatamente avviare un'indagine conoscitiva sul perché ci siano le mancanze sopra emarginate, ricordando loro che, ai sensi di varie sentenze della Corte di Cassazione, il lavoratore sia tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal Datore di Lavoro in ordine all'utilizzo dei D.P.I., ma allo stesso tempo lo stesso possa rifiutarsi di lavorare in condizioni ambientali che non proteggano la sua salute e quella dei cittadini.

Non siamo Santi, siamo infermieri e non vogliamo diventare martiri.

Cordiali saluti,

Il Segretario Territoriale
Biagio Tomasco

(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)

